

LudiCanto convince nel Monastero Isenhagen - Hankensbüttel

Intensi e vibranti suoni hanno caratterizzato il concerto dell' Ensemble vocale italiano LudiCanto sotto la direzione di Marco Croci venerdì nella chiesa del convento Isenhagen.

HANKENSBÜTTEL. All'interno del loro variegato programma, con pezzi sacri di diverse epoche - da Sigismondo d'India (1582-1629) a Jakob de Haan (*1959) - i quattordici componenti dell'Ensemble si sono dimostrati eccellenti esecutori del repertorio polifonico a cappella, grazie a eleganti variazioni di colore, articolazione e a notevole flessibilità dinamica.

Fondamentale per la bellezza eterea e nello stesso tempo entusiasmante del loro canto è stato il gusto chiaramente palpabile del direttore per nobiltà sonora, frasi di ampio respiro e per le sottili relazioni tra testo e musica. Per questo motivo la grande dinamicità vocale dei suoi coristi, anche nel fortissimo, non è mai stata forzata o serva dell'effetto ma sempre intrisa di severità e perizia musicale. Con la stessa intensità hanno infatti saputo sostenere suoni delicati e con questi creare una grande varietà di sfumature.

Oltre a ciò il pubblico, sempre molto entusiasta e plaudente, ha potuto apprezzare in Claudio Novati un giovane organista dotato, che con un'appassionante unione tra temperamento e disciplinata intelligenza ha fatto risuonare l'organo della chiesa sia come accompagnatore sia come solista. E tutto questo grazie ad una qualità esecutiva immensamente fresca e coinvolgente di cui ha dato prova sia con la Bergamasca, una canzona strumentale dai "Fiori Musicali" di Frescobaldi ispirata alla musica di danza, sia con la più "moderna" Fantasia e Fuga in sol minore di J.S. Bach che Novati, enormemente pieno di forza espressiva nelle gradazioni dinamiche, ha saputo interpretare in maniera molto convincente.